

Circolare FEDERUNI



XXXV° CONGRESSO FEDERUNI “ Il Diritto alla vita” Pesaro 9 – 11 Giugno 2016

L'art. 6 stabilisce che “il diritto alla vita” è inerente alla persona umana. Questo diritto deve essere protetto dalla legge. Nessuno può essere arbitrariamente privato della vita; nel Protocollo aggiuntivo della Convenzione Europea, entrato in vigore nel 2003, si arriva a dire: “la pena di morte è abolita”: nessuno sarà condannato a tale pena o sottoposto a esecuzione capitale. In queste dichiarazioni il diritto alla vita è affermato, ma non trova una esplicitazione ampia e dettagliata, e soprattutto manca di applicazione. Oggi si assiste ogni giorno e dovunque alla violazione di questo sacrosanto diritto. E' questo un argomento di viva attualità, sentito da tutti, che va approfondito, dibattuto, studiato nelle applicazioni concrete e assunto nei corsi delle Università delle Terze Età in Italia, per assicurare a queste istituzioni il compito di umanizzazione della società civile.

Università ospitante: U.N.I.L.I.T.
Università libera itinerante della Terza Età
Pesaro.

Sede Congresso: Istituto Scienze
Religiose di Pesaro.

La prenotazione al Congresso va fatta
alla Segreteria Nazionale orario 9-12
Lunedì, Mercoledì e Venerdì.
Tel/Fax: 080/4745187.
Cell.: 3457639099 - 3477402326
Email: segreteria.federuni@libero.it

Cari amici,
come abbiamo detto più volte nei vari convegni, da questo numero la circolare verrà inviata via email a tutte le università e anche a tutti gli amici che ce la richiederanno inviandoci i loro indirizzi e-mail. Sarà spedita, in via eccezionale, solo a quelle università che non sono ancora attrezzate e che, nel più breve tempo possibile, ce lo comunicheranno. La circolare, che in forma cartacea è stata essenziale, per la crescita delle nostre istituzioni, si spera possa essere altrettanto valida in questo formato. La scelta di inviarla via e-mail è derivata da esigenze economiche e di rispetto dell'ambiente, in quanto ci sarà meno spreco di carta, un risparmio di risorse e di costi sia di stampa sia di spedizione, che sono molto aumentati negli ultimi anni e, d'altra parte, il servizio postale non sempre ci ha soddisfatto in una veloce consegna. Via e-mail tutti questi problemi saranno facilmente superati. Si tratta pertanto di un cambiamento necessario e molto costruttivo che porterà vantaggi di tempo ma soprattutto di comunicazione. Attendo comunque vostri consigli per rendere il servizio sempre più efficiente.

Con affetto
Giovanna Fralonardo
Presidente Nazionale Federuni

Programma Dettagliato
XXXV Congresso Nazionale FEDERUNI
Pesaro 9 - 11 Giugno 2016

Giovedì 9 giugno:

ore 15.00 : Registrazione partecipanti

ore 15.30: Assemblea Federativa

ore 17.00: Saluto Autorità

ore 17.30: Relazione a cura di Francois Vellas - Presidente A.I.U.T.A.

“Le droit de la vie et les Universités du Troisième Age dans le Monde”

ore 18.00: Break

ore 18.15: 1ª Lezione **“Il diritto alla vita: Aspetti Legislativi secondo la legislazione Italiana e internazionale”**.

ore 19.30 Cena

Segue Concerto

Venerdì 10 giugno:

ore 9.00: 2ª Lezione **“La società attuale rispetta la vita”**

ore 10.30: Break

ore 10.45: “Il fascino della violenza: fatica di riconoscere l’altro”

ore 11.30 -13.00: Gruppi di studio - tavola rotonda

Pomeriggio: visita della città di Pesaro

Sabato 11 giugno:

ore 9.00: **“L’apertura mentale, premessa dei diritti”**

ore 10.15: Break

ore 10.30: Gruppi di studio -Tavola rotonda:

“Corsi - attività realizzate o da realizzare nelle nostre UTE; Riflessioni anche sul nuovo tema 2017: la necessità di un’equa distribuzione di cibo e acqua”

ore 13.30: Conclusione congresso

Norme Organizzative Congresso Nazionale FEDERUNI Pesaro 9 -11 Giugno 2016



La prenotazione al congresso va fatta alla Segreteria Nazionale:
tel./fax 0804745187 e-mail: segreteria.federuni@libero.it versando l'anticipo di € 50,00 sul conto corrente postale n. 11369360 intestato a *Federuni – Mola di Bari* entro il 25 Maggio. L'anticipo non è rimborsabile per chi si ritira. È necessario inviare contemporaneamente la scheda d'iscrizione via fax o via posta elettronica. La partecipazione al congresso è di € 110,00 a persona in stanza doppia e di € 120,00 a persona in stanza singola. I partecipanti pagheranno direttamente in albergo la differenza.

Si allega scheda d'iscrizione.

**Scheda d'iscrizione
Convegno Nazionale FEDERUNI**

Pesaro 9 - 11 Giugno 2016

Nome:

Cognome:

Università di appartenenza:

Ruolo occupato nell'UTE:

Partecipazione al Congresso:

Data di Arrivo

Data di Partenza

Stanza Singola

Stanza Doppia

Anticipo versato € _____

Firma

VIII Concorso Nazionale FEDERUNI
Su: “L’Arte Applicata” - Vetrate Civili e Religiose
29 Gennaio 2016



Salone del Palazzo “Leoni-Montanari” - Vicenza

Nel prestigioso salone del Palazzo “Leoni Montanari” si è svolta il 29 gennaio la cerimonia di premiazione dell’VIII Concorso realizzato dalla Federuni e sostenuto da Banca Intesa San Paolo che ha premiato i vincitori nel seguente modo: le Università di Monfalcone (con il lavoro: “*In Friuli vetrate di Arrigo Poz e di Fiorenzo Gobbo*”) e Camisano Vicentino (“*Leandro Giuseppe Pesavento e le sue vetrate*”) con il 1° premio ex aequo di € 1.000,00, che è stato diviso tra di loro.

Le Università di Vicenza (“*Vetrate artistiche in Vicenza*”), Conegliano (“*Dare forma con la luce*”) e Milano “Card. Colombo” (“*Vetrate neogotiche nel Duomo di Milano*”), che hanno ricevuto 3 secondi premi di € 500,00 cadauno. La premiazione è stata preceduta da una prima relazione del Professor Luca Trevisan dell’Università di Verona che ha fatto un excursus molto dettagliato sull’uso del vetro dai tempi antichi fino ad oggi, sottolineando l’importanza della luce nella realizzazione, delle opere sacre e profane, ottenute tramite le vetrate. Subito dopo vi è stata l’emozionante relazione della prof.ssa Laura Stocco, pittrice, che ha realizzato numerose vetrate in Vicenza e in altre sedi e ha testimoniato come queste vetrate siano veramente fondamentali in un monumento e come attraverso esse la luce crea magia, suggestione e soprattutto diventa mezzo per chi le ammira per elevarsi dalla terra al cielo.

Ha premiato i vincitori, la dott.ssa Elena Milan, rappresentante dell'Intesa San Paolo e coordinatrice delle Gallerie d'Italia Palazzo Leoni Montanari Vicenza.





La pubblicazione “Vetrare Civili e Religiose” con i testi significativi sull’VIII Concorso sull’Arte Applicata sarà inviato a tutte le sedi.

QUOTE SOCIALI ANNO 2016

L’assemblea del giugno 2015, a San Marino, tenuto conto delle difficoltà economiche di cui versano tutte le sedi, ha stabilito le seguenti contribuzioni: € 100,00 (fino a 100 iscritti); € 200,00 fino a 300 iscritti; € 300,00 oltre i 300 iscritti. La quota federativa può essere versata sul c.c.p. 11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

QUOTE PREGRESSE

Molte sedi non hanno ancora spedito le quote 2015 (oltre 5.000,00 €) necessarie per l’attività. Sollecitiamo tali versamenti dalle sedi, a cui abbiamo già inviato richiesta scritta per posta ordinaria. La quota federativa per il 2015 va versata sul c.c.p. 11369360 intestato a Federuni - 70042 Mola di Bari.

Il nostro codice IBAN è: IT 04 K 07601 11800000011369360).

Fino a 100 iscritti (promozionale) € 50,00, fino a 150 iscritti € 160,00, fino a 300 iscritti € 265,00, fino a 600 iscritti € 350,00, fino a 1.000 iscritti € 450,00, oltre i 1.000 iscritti € 550,00.

N.B. Per venire incontro a chi non è in regola, per più anni, con le quote pregresse il direttivo, nell’ultima seduta per venire incontro agli inadempienti, ha deliberato che possa mettersi in regola pagando una sola quota .

VERBALE DEL CONVEGNO DEL NORD
VICENZA 29 GENNAIO 2016
PRESSO LA SEDE DELL'UNIVERSITÀ ADULTI / ANZIANI
A cura della Prof.ssa Iside Cimatti

Venerdì 29 gennaio ore 9.30 nella sede ospitante Università Adulti / Anziani di Vicenza, contrà delle Grazie, 14, si è tenuto il convegno interregionale del Nord-Est e nel pomeriggio a Palazzo Leoni-Montanari la premiazione dell'ottavo concorso sulle *"Vetrare civili e religiose"*. Erano presenti le UTE di Conegliano, Udine, Pordenone, Vicenza, Camisano Vicentino, Monfalcone, Lignano Sabbiadoro, Belluno, Lainate, Gorgonzola, Milano, Montebelluna, Cosenza, Roma, Faenza, Bari, Mestre...

Ha aperto i lavori, il Presidente dell'Università di Vicenza prof. Giuseppe Dal Ferro, che ha illustrato la struttura dell'Università di Vicenza attiva sul territorio da 35 anni, incentrata su una didattica che è modello anche per le altre UTE: ricerca, analisi del territorio e del costume, attualità, creatività, meeting.

La nuova presidente Federuni, prof.ssa Giovanna Fralonardo, dopo aver ringraziato l'Istituto Rezzara per la generosa accoglienza, il prof. Giuseppe Dal Ferro, fondatore delle nostre UTE e la segretaria Vittoria Nodari per la sua competenza e professionalità nella complessa gestione della segreteria, è passata poi a illustrare le linee della nuova presidenza, incentrate su:

- potenziamento della rete informatica come strumento di avvicinamento per una reciproca conoscenza e unione tra le UTE attraverso la creazione di un sito più dinamico e un uso più frequente della e-mail, pubblicazione dei verbali, sintesi delle relazioni (invece delle pubblicazioni in cartaceo per ragioni economiche), che si tengono nei convegni o anche nelle Università, notizie su iniziative condivisibili tra tutte le UTE
- realizzazione della circolare online che ogni UTE a sua volta potrà diffondere tra i propri iscritti con l'obiettivo di risparmiare sui costi, e dare ampia visibilità sul territorio. Se siamo visibili abbiamo più forza per chiedere allo Stato un riconoscimento giuridico.
- didattica: dal congresso di San Marino del giugno 2015 su *"L'uomo e l'invasività delle tecnologie"*, è scaturito come tema comune: *"Il diritto alla vita"*, da sviluppare nei prossimi convegni regionali di primavera, nel congresso annuale e come seminario per le UTE che lo desiderino da attivarlo nel prossimo anno accademico. Non è una novità, è solo tradurre in pratica l'obiettivo di tutti i convegni promossi dal prof. Dal Ferro, in cui si fornivano i materiali per i progetti didattici delle UTE, documentati nelle 52 pubblicazioni Federuni.

- problemi economici: le attuali ristrettezze economiche impongono: l'utilizzo della rete informatica; la riduzione delle quote sociali per consentire a tutti di partecipare, con preghiera di inviarle, perché si possano attuare le iniziative essenziali alla vita federativa. Nel caso di varie quote pregresse si chiede di pagare almeno il 2015.

Le UTE ancora non informatizzate informino la direzione Federuni, che provvederà ad inviare il cartaceo, ma si suggerisce di chiedere a qualche iscritto il favore di fornire la propria e-mail con la quale la Federazione si relazionerà.

Programmazione annuale Federuni:

- Convegni regionali/interregionali almeno una volta l'anno
- Convegno nazionale
- Rapporti con le Istituzioni: vanno seguiti e stabiliti rapporti con Comune, Regioni, per avere aiuto per le sedi, il vero problema per molte UTE. Inoltre si ritenterà di proporre una legge quadro nazionale per avere un riconoscimento ufficiale. L'obiettivo è quello di lavorare con e non per le Istituzioni, conservando la nostra autonomia: "Liberi di costruire insieme". In conclusione è stato presentato il video dell'AIUTA girato in occasione del quarantennale dell'Associazione ad Aosta nel 2014 a cura della presidente di Lignano Sabbiadoro, Nelly Del Forno, membro del direttivo Aiuta.

Relazione

Contesti e territori per l'apprendimento

"Lifewide"

Prof. Paola Dal Toso

Dipartimento Pedagogia - Università di Verona

La ricercatrice ricostruisce puntualmente l'evoluzione delle UTE in Italia dagli anni Ottanta, sorte su base volontaria e privatistica. Scarsa la documentazione scritta, per cui sono preziosi i due testi Federuni contenenti i documenti dal 1982-2002 e dal 2002-2015 editi dall'Istituto Rezzara.

Le altre due associazioni sono UNITRE e AUSER.

Interessante e opportuna questa relazione che riconosce in questo scorcio di trentennio il lavoro svolto dalla Federuni, sorta per la lungimiranza del prof. Giuseppe Dal Ferro nel 1982 a Torino, poi formalizzata nel 1985 con lo Statuto.

Dati a giugno 2015: le sedi sono 86 e le articolazioni 195. Obiettivo: formazione e cultura nel pieno rispetto delle autonomie locali, ricercando un modello condiviso a livello pedagogico, perseguendo finalità comuni tra le UTE aderenti.

Strumenti: ricerca culturale, di cui si sono fatti carico in questi trent'anni il presidente Giuseppe Dal Ferro e la segretaria Vittoria Nodari, attraverso congressi, conferenze organizzative, circolari, pubblicazioni, a sostegno dell'autonomia culturale delle UTE, indipendenza dai partiti, dai sindacati e da forme confessionali e ludiche. La ricerca è documentata dalle 52 pubblicazioni della collana "Quaderni Federuni" e dalle 8 pubblicazioni nella collana "Ricerche e Testimonianze", edite dall'Istituto Rezzara e cedute alle sedi federate con lo sconto del 50% (vd. circolare n. 116). Un vero patrimonio, unico nel panorama italiano, che ha ridefinito il concetto di anziano, come persona a pieno diritto, che, pur fuori dal lavoro, sa esprimere pienamente se stesso ed è capace di dare un suo contributo alla società in qualità di testimone della cultura locale e nazionale.

Nelle relazioni congressuali vengono sollecitati contatti con le Istituzioni pubbliche. Le Regioni cominciano a legiferare sulle UTE; nel 1999 si presentano istanze per una legge quadro sulle UTE, nel 2002 un disegno di Legge, ma senza esito.

A cavallo del nuovo secolo anche gli adulti approdano nelle UTE, per cui si elaborano nuovi percorsi formativi. Fa il suo ingresso l'informatica; si percepisce ormai che il diritto allo studio vale per tutte le età e oggi si fa strada con forza l'idea che ci sarà sempre più fame di cultura con le Università degli Studi costrette a tagliare costi e quindi posti.

Metodologia didattica: una elaborazione originale in questo ambito, un contributo che la Federuni ha fornito anche alle Università degli studi, che non avevano sperimentato una didattica per gli anziani. Le UTE Federuni sono sempre state indirizzate a porre attenzione nell'individuare ambiti significativi del sapere, motivazioni legate alla vita, alla relazione, al coinvolgimento emotivo, all'esposizione narrativa.

Linee guida per una scuola degli adulti: offrire una cultura media aggiornata, promuovere la ricerca personale per mantenere il giudizio critico, stimolare il cambiamento attraverso attività di laboratorio, teatro, viaggi di istruzione, approfondire la conoscenza del territorio, educare alla cittadinanza attiva nella consapevolezza che si appartiene ad un determinato contesto, da cui lo studio dell'Europa, della storia, letteratura, filosofia, arte, le scienze...

Conclusioni: attivare una cultura e una vita di relazione, liberarsi dai pregiudizi, rigenerarsi per una vita più significativa.

Dalla relazione scaturisce l'invito a che ogni UTE ricostruisca la propria storia, perché i documenti non vadano perduti e testimonino l'applicazione delle linee guida di questo trentennio, declinate secondo il territorio di appartenenza.

*Sintesi a cura della segretaria Federuni
Iside Cimatti*

**Verbale convegno interregionale Federuni del Centro Italia 5 marzo 2016
Sede ospitante Libera Università per Adulti Forlì**

Segretaria verbalizzante: *Prof.ssa Iside Cimatti*

Sono presenti all'incontro, al quale sono state inviate le Libere Università Federuni di Emilia-Romagna – Marche, componenti delle Libere Università di Forlì (ospitante), Cervia, Faenza, Lugo, Pesaro, San Marino.

La prof.ssa Maria Paola Casadei, presidente della Libera Università per Adulti di Forlì, ringrazia la Presidente Nazionale, a nome di tutti i presenti.

La prof.ssa Fralonardo illustra la ricerca sullo status delle UTE in Italia, sia di quelle che fanno capo a UNITRE e alla Federuni, come le nostre, che associa **86 Università** articolate nel territorio in **195 sedi distaccate**, sia lo status delle altre organizzazioni.

Anche in questa sede la Presidente lancia l'iniziativa di una legge di petizione popolare, per la quale bastano 50.000 firme da prendersi in comune, legge che possa definire l'Università con criteri precisi, puntando sulla qualità dell'offerta formativa e non sulla ricerca di fondi. Chiede ai presenti di cercare nella propria Regione altre realtà UTE per inserirle in questo progetto, inviandone i dati alla Presidente, che si metterà in contatto con loro. La *Libera Università per Adulti Forlì* ha organizzato nel pomeriggio per i partecipanti al convegno la visita guidata alla mostra "*Piero della Francesca: indagine su un mito*" presso i Musei San Domenico.

RELAZIONE

Educazione alle emozioni

dott. Luca Proli – psicologo e psicoterapeuta- presidente dell'Unione Consulitori

Alcuni punti fondanti della neuropsicologia: le emozioni non vanno confuse con i sentimenti e non sono da trattare come un organismo.

La vita nascente comunica con le emozioni archetipe: pianto-paura, sorriso-piacere, da cui si sviluppa la relazione. Il relatore cita la piramide dei bisogni di Abraham Maslow (*Motivazione e Personalità*, 1954).dove espone la teoria di una gerarchia di motivazioni, che muove dalle più basse, originate da bisogni primari - fisiologici a quelle più alte, volte alla piena realizzazione del proprio potenziale umano - autorealizzazione.

Paura e piacere generano una relazione da cui traggono origine i sentimenti, che sono la via per arrivare alle emozioni, ma anche un compromesso che interagisce tra emozioni e sapere. Le neuroscienze ci aiutano a capire il ruolo delle emozioni

nell'apprendimento e quali nuclei del cervello, in particolare amigdala e ippocampo, generino le emozioni, i ricordi, le conoscenze e incidano sullo stress con gli ormai noti effetti anche sull'organismo. La vita di relazione diventa quindi una via salvifica, laddove l'isolamento è causa del nostro degrado. Se la famiglia è diventata la grande assente, è importante riscoprire l'amicizia, frequentare centri dove si coltiva la relazione. Nelle UTE la diversità dei progetti è positiva, perché allarga la mente, stimola la creatività, insegna un approccio diverso al pensiero e agli altri, aiutandoci a superare i pregiudizi e a modificare stili di vita arroganti, evita l'insorgere di gruppi chiusi che creano l'esclusivismo.

*Sintesi a cura della segretaria Federuni
Iside Cimatti*

LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ IN ITALIA

di Giovanna Fralonardo

Contrariamente agli altri Paesi europei, in Italia le Università della Terza Età non sono collegate alle Università degli Studi dove docenti in pensione mettono a disposizione competenze e tempo.

In Italia sono nate per emanazione di istituti culturali (Trento, Vicenza, Cosenza), o Lions Club o Rotary Club (Lombardia), da associazioni di volontariato o gruppi pensionati di organizzazioni sindacali o da Comuni.

LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ:

- In Italia sono sorte in maniera volontaristica nel 1979, **prima fra tutte quella di Torino** che recuperò alcune esperienze determinatesi sin dal 1975.
- In Francia e in Europa sono nate per iniziativa dell'Università degli Studi (Tolosa 1975).

L'Unitre

L'università di Torino si allargò dunque pian piano in Piemonte e nelle regioni vicine, dove sorsero varie università (Trento, Milano, Vicenza), che si legarono a questa realizzando un'associazione con il termine di UNITRE, marchio che unì tutte le Università, che aderirono al suo programma.

La Federuni (Federazione italiana tra le Università della Terza Età) è nata a Torino nel 1982 ma ha iniziato ad operare il 16/06/ 1985, quando fu depositato lo statuto a Vicenza. Da allora sino ad ora assicura alle sedi consulenze organizzative e fiscali, promuove congressi nazionali annuali, incontri interregionali e convegni nel sud, nord, centro. Associa 86 sedi con 195 Università.

Particolarmente significativa la presenza nel Veneto ed in Puglia.

***L'Associazione Antea – Cisl** è una Onlus, che è nata a Roma nel 1987 per garantire assistenza.

La molteplice attività dell'Antea si è poi allargata anche alle Università della Terza Età, che sostiene e promuove.

L'AUSER è costituita nel 1989 dalla Cgil e dal Sindacato dei pensionati Spi-Cgil. È riconosciuta come Ente Nazionale avente finalità assistenziali ed è iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E' una Onlus.

Tra le altre attività:

*Aiuto alla persona;

*Turismo Sociale e Attività per il tempo libero;

*Solidarietà internazionale;

contempla anche:

*L'apprendimento permanente: le iniziative delle Università Popolari, dei circoli e dei centri culturali, per non smettere mai di conoscere.

*Promuove e sostiene anche l'associazione

L'Unione Italiana Lavoratori Pensionati (Uilp) è il sindacato di categoria che associa gli anziani e i pensionati della Confederazione Sindacale Unione Italiana del Lavoro (Uil).

Nei primi anni Novanta, la Uilp ha promosso l'Associazione per i diritti degli anziani (Ada), che svolge in modo autonomo attività di tutela degli anziani, sviluppando volontariato e interventi a favore delle persone anziane e promuovendo Università della Terza Età (Taranto, Bari...).

Le Università Popolari della Terza Età rinascono in Italia, dopo gli anni 30/40, con l'intento di riavvicinare alla cultura e all'impegno sociale tutti, senza distinzione di età, sesso, confessione religiosa, etnia.

Esse hanno scopi culturali e scientifici, sportivi e socio-assistenziali e soprattutto hanno lo scopo di svolgere attività di formazione permanente.

Una delle prime Università Popolari sorte in Italia è quella di Firenze.

50&Più, fondata nel 1974, è un'organizzazione privata, apolitica e apartitica.

Offre ai propri soci tutela, assistenza e una vasta gamma di servizi e convenzioni, oltre alla possibilità di partecipare ad un'intensa vita associativa. ha sviluppato per prima una politica a favore degli over50.

Tra le numerose attività ha promosso anche varie Università della Terza Età (Roma).

La Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) appartiene alla Federazione Internazionale IFBPW (*International Federation of Business and Professional Women*). È articolata in 300 Sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale, raggruppate in 7 Distretti.

È un movimento di opinione indipendente che non ha scopi di lucro e persegue i suoi obiettivi senza distinzione di etnia, lingua e religione. La Federazione ha lo scopo di

promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti. Sostiene e ha promosso tra l'altro varie Università della Terza Età.

La FederAnziani è una Fondazione senza scopo di lucro, iscritta all'Anagrafe delle Onlus dal 19 marzo 2014. Si propone:

- * di tutelare i diritti e la qualità della vita degli anziani,
- *valorizzare il loro ruolo nella società,
- *Sensibilizzare e porre l'attenzione sui temi prioritari che riguardano il mondo della terza età.

Afferma di avere 3 milioni di aderenti in tutta Italia, che, in verità, fanno parte delle Università della Terza Età, delle Associazioni degli Anziani e delle associazioni similari.

Forse esistono anche altre realtà che prendono il nome di Università della Terza Età, ma, a prescindere dall'intestazione, hanno ben poco dei requisiti che una scuola degli adulti dovrebbe avere. Una scuola degli adulti, per chiamarsi Università, deve essere fondata su :

- *un progetto serio e non improvvisato;
- *un piano di offerta formativa;
- *Corsi annuali, biennali o triennali;
- *Formazione continua.

Mi chiedo tra queste numerose università quali si fondano su questi obiettivi?

La risposta la lascio ai presenti.

Io ritengo che sia giunto il momento di impegnarsi per una legge nazionale che possa definire l'Università con criteri precisi, puntando sulla qualità dell'offerta formativa, sulla continuità didattica, in modo da distinguerle da ogni altro ente o associazione che si occupa della terza età, ma non è un'università.

Questa breve panoramica deve essere completata con l'ausilio di tutti noi in modo che possa risultare chiaro e completo il quadro delle università per proporre una legge quadro Nazionale che tuteli le Università che sono degne di questo nome.

Sabato 12 marzo 2016 si è tenuto il "*Convegno del Sud - 2016*" della Federuni, organizzato dall'UTE di Modugno.

Il Convegno all'ordine del giorno prevedeva di effettuare il punto sulla situazione delle UTE in Italia oltre ad affrontare il tema della "*Educazione alle emozioni*" propedeutico al Convegno Nazionale della Federuni che si terrà a Pesaro i prossimi 9 e 10 giugno. Il Convegno modugnese ha visto la partecipazione delle Università di: Bitritto, Fasano, Palo del Colle, Noicattaro, Sannicandro, Acquaviva delle Fonti, Cassano Murge, Gioia del Colle, Conversano, Mola di Bari, Modugno, Matera, Monopoli, Noci, Trani, Toritto, Altamura, Corato, Grottaglie.

Ha aperto i lavori la Presidente dell'UTE di Modugno dott.ssa Maria Pia Corrado che ha ringraziato le Istituzioni che hanno voluto rispondere all'invito oltre alle Università presenti ed assenti penalizzati dalla distanza, vedi la Sicilia.

La Regione Puglia ha voluto portare il saluto ed il contributo partecipando con il Vice Presidente del Consiglio Regionale geom. Peppino Longo e del Senatore prof. Giovanni Procacci a nome personale e del Presidente Emiliano. Entrambi hanno sottolineato il ruolo sociale e culturale che le UTE svolgono in una società in cui gli over 60 sono in continuo aumento e che la tumultuosa vita spinge verso l'isolamento.

L'anziano d'oggi è dotato di potenziali capacità vitali diverse dal sessantenne di solo qualche decennio addietro, vitalità, però, che ha bisogno a volte di essere sollecitata per esprimersi. Tutto questo dimostra la necessità e l'utilità delle UTE. Una legge nazionale che riconosca le UTE è diventata impellente, mentre le Regioni devono migliorare le L.R. che già le riconoscono, come la Puglia con la legge n°14 del 26 luglio 2002.

La Presidente della Federuni, professoressa Giovanna Fralonardo, ha illustrato la mappa delle Università in Italia.

La Presidente Fralonardo, ricordando il professore Pierre Vellas dell'Università degli Studi di Tolosa (Francia) fondatore nel 1973 della prima UTE europea, ha concluso riproponendo lo spirito originario che le Università devono avere: un progetto serio e non improvvisato, quindi una offerta formativa con corsi annuali, biennali o triennali, ovvero in uno spirito di formazione continua e permanente. È di questo che una eventuale legge nazionale deve tenere conto per riconoscere una Università.

Il professore Marino Giuliano ha articolato il suo intervento su "*L'Uomo e le sue Emozioni*".

Carmelo Ciracì dell'UTE di Francavilla Fontana è stato il moderatore della tavola rotonda. La maggior parte delle UTE presenti al convegno hanno preso la parola illustrando iniziative e problemi; primo fra tutti quello delle sedi in cui si svolgono le attività che hanno per alcune UTE alti costi che limitano attività culturali come pubblicazioni o la possibilità di un più alto numero di ore di formazione dati i costi orari elevati.

La visita alla Cattedrale di Modugno guidata dall'Arciprete Don Nicola Colatorto, ha concluso la giornata. Particolarmente apprezzato il dipinto dell'*Annunciazione* del Vivarini che è stata scelta per rappresentare l'arte all'Expo 2015 di Milano.

L'UOMO E LE SUE EMOZIONI

Educazione alle Emozioni

Prof. Dott. Marino Giuliano

Perché “*educazione alle*” e non “*educazione delle*” emozioni? “***Educazione*** significa sempre cambiamento. Se non ci fosse niente da cambiare, non ci sarebbe niente da educare.” (L.S. Vygotskij).

Le emozioni sono il frutto della funzione attiva di alcune aree cerebrali. Le aree cerebrali fanno parte di un unicum che è il cervello che è inserito in un corpo del quale si avvale per esplicitare tutte le sue funzioni dalla motricità alla *cognitività* e alla *emotività*. Queste funzioni non sono fra di esse separate o disgiunte ma interagiscono perché una collegata all'altra per far sì che l'essere umano possa vivere. Vivere significa vitalità quindi azione quindi mutazione del tono dell'umore quindi rispondere e adattare l'organismo alle variazioni dei sentimenti per apportare correzioni. Apportare correzioni migliorative al fine di poter consentire ad un individuo di vivere con gli altri simili conoscendo bene se stesso dopo aver conosciuto e appreso le reazioni, i sentimenti e le intenzioni degli altri. Le emozioni, cioè le scosse della psiche o dell'anima che si voglia dire, nascono con l'uomo. Impara a conoscerle dal momento che comincia ad avvertire il primo rumore significativo: il battito del cuore materno durante la gestazione. Con l'effetto che gli stimoli ambientali evocano dai primordi si impara a reagire, si impara a vivere quale fenomeno dinamico nella società. Quindi anche alle emozioni si può essere educati per poter fare tesoro di un patrimonio conoscitivo per migliorare se stessi e per interagire meglio, per vivere meglio nel più alto livello di benessere soggettivo ed oggettivo. Anche per vivere e conoscere il “*sé*” emotivo è indispensabile sviluppare una intelligenza emotiva per far sì che le emozioni vengano vissute con responsabilità come è dovere dell'essere vivente posto al vertice della catena filogenetica. Seneca diceva che l'uomo nasce buono ma è la società che lo rende cattivo. L'intelligenza emotiva insieme alla razionalità teoretica possono cambiare l'opinione di Seneca. Freud dice: l'uomo ha voluto la civilizzazione e deve subirne tutti gli effetti positivi e negativi. Come positive e negative sono, appunto, le emozioni. Quindi le emozioni dominano il mondo. L'uomo ha il dovere di conoscerle e governarle per evitare di sviluppare stati permanenti di sentimenti negativi e avversi che così producono la sofferenza e la malattia. Per Darwin quindi per

la natura la malattia non esiste. È un momento della biologia del vivente determinato dalla casualità. È proprio l'uomo, specie quando impara ad amare la vita, che attribuisce a quel momento biologico il concetto di malattia cioè di qualcosa che va diagnosticata e curata per consentire all'individuo di poter godere dell'alta dimensione della vita quale unica certezza del creato. Per rendere corroborante la vita sono state inventate le emozioni così come fece Zeus quando divise l'essere androgino (Simposio di Platone) dotò ogni individuo del sentimento erotico che altro non è che gioco di emozioni. L'educazione alle emozioni è lo strumento per meglio gestire la emotività con il civile equilibrio e il controllo razionale di socratica memoria.

L'educazione alle Emozioni, quindi, ha come obiettivo non tanto la capacità di controllare, insieme alle parole, la propria mimica facciale o il tono della voce, ma piuttosto la capacità di rendersi conto dei propri vissuti emotivi accettando di provarli e cercando di comprenderli, per arrivare poi a modificarli (Contini, 1992).

Emozionatevi perché fa bene, ci fa amare la vita, ci fa diventare più belli quindi più buoni e la bontà (o la bellezza) salverà il mondo.

PISTE DI LAVORO PER IL CONCORSO 2016/2018

Per quanto riguarda il Concorso biennale con la Banca Intesa: la Banca sarebbe disponibile a continuare la collaborazione con la Federuni, iniziata sotto la direzione Dal Ferro. Il progetto potrebbe avere come oggetto la ricerca di collezioni o musei regionali poco noti, in modo da poter potenziare la conoscenza del proprio territorio.

Si invitano tutte le UTE a dare suggerimenti su eventuali proposte per il prossimo Concorso.

Ascoli Piceno: L'Università della Terza Età e del Tempo Libero (UTEAP) ha bandito il seguente concorso:

4^a EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA E PROSA INEDITA *CECCO D'ASCOLI*

REGOLAMENTO

- 1) Il Premio è riservato agli autori di testi in lingua italiana che hanno compiuto il 18° anno di età.
Possono partecipare, senza alcun limite di età, gli studenti degli Istituti Superiori frequentanti gli ultimi tre anni dei corsi quinquennali di studio. La partecipazione degli studenti è gratuita.
- 2) Per la Sezione "POESIA" si partecipa inviando n° 3 (tre) poesie inedite, in cinque copie di cui una con nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale e-mail.
- 3) Per la Sezione "POESIA" riservata ad autori stranieri, si partecipa inviando n° 3 (tre) poesie inedite, in madrelingua, in cinque copie, di cui una con nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale e-mail.
- 4) Per la Sezione "PROSA" si partecipa presentando un racconto o componimento di altro tipo inedito, a tema libero, per un massimo di tre cartelle di trentadue righe ciascuna, in unica copia.
Le opere, in lingua italiana, dattiloscritte o comunque chiaramente leggibili, non dovranno riportare firma o nome dell'autore, né alcun altro riferimento identificativo, a pena di esclusione. I dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono ed e-mail) saranno indicati su foglio a parte.
- 5) I testi saranno esaminati da una giuria composta da docenti e studiosi. La stessa sarà presieduta dal Prof. Luigi Morganti, Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco D'Ascoli" di Ascoli Piceno.
- 6) Le opere partecipanti dovranno pervenire entro e non oltre il 30 Aprile 2016 al seguente indirizzo:
Premio Internazionale Poesia e Prosa Inedita "Cecco d'Ascoli" c/o U.T.E.A.P.
Università della Terza Età di Ascoli Piceno Via dei Cappuccini, 26 - 63100 Ascoli Piceno (AP) – (Italy)
- 7) È prevista una tassa di lettura di € 10,00 che dovrà pervenire unitamente alle opere tramite assegno bancario o con vaglia postale intestato ad UTEAP Ascoli Piceno oppure presso la Segreteria UTEAP. Gli studenti degli Istituti Superiori sono esentati dal versare la tassa.
- 8) I testi finalisti saranno pubblicati a cura dell'UTEAP sulla rivista "SempreVerde". I due vincitori riceveranno un diploma e una ceramica ascolana.

- 9) I premiati riceveranno comunicazione del premio e del programma dell'evento relativo alla premiazione, in tempo utile per la partecipazione, attraverso il sito internet www.uteap.it
- 10) La cerimonia di premiazione si terrà il 27 maggio 2016 in occasione della chiusura dell'Anno Accademico 2015-2016 dell'UTEAP, alla presenza di autorità politiche, culturali e sociali.
- 11) Ai sensi della legge n° 675/96 gli indirizzi dei partecipanti saranno usati esclusivamente per il Premio in atto e altre attività culturali.
- 12) L'organizzazione si riserva eventuali variazioni ai premi.
- 13) Il giudizio della giuria non può essere contestato in alcun modo ed è pertanto insindacabile.
- 14) Le opere inviate non verranno restituite.

Per qualsiasi informazione inviare una e-mail a g.nardinocchi@gmail.com o a uteap@libero.it oppure telefonare al cellulare 335 5627400 o al fisso 0736 258713
Sito Web:

Bitritto: ha chiesto di far parte della Federuni e il Direttivo ha accettato la sua adesione, che sarà ratificata dall'Assemblea federativa.

Canosa: L'Università ha inviato il programma dei seminari da Marzo a Giugno

6 MARZO: *Riflessioni sulla Donna* a cura della prof. Anna Lomuscio

7 MARZO: *Il Mondo che lasceremo ai nipoti* Proiezioni al 2050 di ambiente ed energia! - a cura dell'Ing. Nunzio Valentino

14 MARZO: *"Dante e la Chiesa"* a cura del Prof. Sabino Pastore

21 MARZO: *"La Città è di tutti"* a cura del Dr. Francesco Ventola (consigliere regionale)

4 APRILE: Incontro con l'Autore

"S Fascination – io cangerò tua sorte" a cura di Romolo Chiancone

11 APRILE: *Rete turistica e culturale nella BAT* a cura del Dr. Ruggiero Mennea (Consigliere regionale)

18 APRILE: *"Solidarietà. Le Confraternite ebraiche, cristiane e musulmane a confronto."* a cura della Prof.ssa Liana Bertoldi-Lenoci

Cesena: ha pubblicato una guida con tutte le attività che testimoniano il grande lavoro che svolge sul territorio.

Corato: sta preparando tutto un percorso musicale in occasione dei 70 anni della Repubblica.

Cosenza: ha attivato un corso comunitario settimanale che tutti frequentano

Faenza: ha realizzato con molto successo al posto dei tradizionali corsi di informatica vari corsi sulle nuove tecnologie: smartpohone, tablet molto più agevoli e di grande utilità per gli adulti, *che in tal modo possono più facilmente comunicare e abbattere le barriere intergenerazionali.*

Forlì: Nel convegno di Forlì del 5 marzo, come in quello del Nord/Est e quello del Sud, è emersa l'esigenza di creare un **"Albo" di docenti qualificati**, segnalati dalle UTE, che diano la loro disponibilità per conferenze o corsi anche in UTE diverse dalla propria.

La circolarità dei docenti, ha ribadito Mario Fucci, UTE di Cervia, è una via per il ricambio dei medesimi. La segnalazione si potrebbe mettere in rete, previo consenso dei medesimi. A questo punto però, ha rilevato Natali di Forlì, insorge il problema economico. Fucci propone questa via d'uscita: se un docente è disponibile a trasferirsi, il suo nominativo viene comunicato alla UTE interessate, che lo contatterà direttamente e si accorderà con lui sul compenso.

Il Professor *Ivano Natali* di Forlì informa che nella loro UTE le lezioni si registrano e il tecnico le inserisce nel pc. Il corsista che voglia ascoltare la lezione deve essere iscritto e avere una propria e-mail; a quel punto gli si dà la password e lui entra nel sito. Diversamente si trasferiscono le lezioni nel CD.

A Cervia Fucci informa che realizzano dei DVD delle lezioni e hanno così creato una biblioteca.

Questa tecnologia potrebbe permettere di utilizzare le lezioni anche in altre UTE. È un'altra disponibilità oltre la circolarità dei docenti.

Grottaglie: pubblica un giornale *"Noi UdEL"* Dall'Università dell'Età Libera nel quale raccoglie i momenti più salienti dell'attività annuale.

Matera: ha dato il via ad un Corso di Botanica e sta preparando un Convegno su San Benedetto di cui fornirà presto programma.

Mestre: l'UTE ha elaborato due progetti: sull'accoglienza e sulla grande guerra, coinvolgendo sia il Centro Culturale con conferenze aperte alla cittadinanza e con molti comunicati stampa sia le scuole superiori, invitando gli studenti per un lavoro sulla grande guerra. Ne è nato un DVD. Uno studente della città ha progettato anche il sito dell'UTE.

Mola di Bari: per la Giornata della Memoria ha realizzato il 26 Febbraio un Seminario in collaborazione con le Scuole del Territorio. Ha relazionato la Prof.ssa Romana Campanile, docente I.I.S.S. Mola. Le musiche di sottofondo e di accompagnamento sono state eseguite dalla Corale UTE e dal *No-Quartet Concert* diretti dal M° Vito Cannone.

Giorno 16 Marzo si è svolto presso il Palazzo Roberti, un seminario di grande valenza scientifico– pedagogica: *“Il cervello e la pancia: chi ha... la ragione?”* a cura dal dot-tor Prof. Giu-liano Marino e coordinato dal dot-tor Mauro Scattarella.

Giorno 8 Aprile: è stato svolto il Seminario psico-medico-sociologico *“Il testamento biologico”* coordinato dal Dott. Mauro Scattarella con la partecipazione di Psicologi, Sociologi, Medici e Religiosi.

Nei giorni 26 e 27 Aprile sarà realizzato, presso la Chiesa del Sacro Cuore, il XV Saggio Rassegna dei Cori delle UTE di Puglia sul tema: *Il diritto alla vita/in-contro*. L’evento potrà essere seguito su *Mola di Bari TV.it* e su *You Tube canale UTE Mola*.

Montebelluna: ha affrontato il problema del profugato.

Napoli: la *Luetec* ha presentato nel salone della Società di Storia Patria, sito nel prestigioso Maschio Angioino la IV edizione del progetto culturale: *La Memoria Ritrovata*, che quest’anno ha ricordato Paola Riccora, una donna dell’alta borghesia napoletana che diventò commediografa di successo. Hanno preso parte all’evento critici, giornalisti, la Presidente della Società di Storia Patria, *Donata De Lorenzo* e la presidente Nazionale Federuni, *Giovanna Fralondo*.

Noci: ha realizzato vari Seminari di medicina aperti all’Università ed al Territorio.

Noicattaro: ha curato una pubblicazione *“Tempo di Peste”* a cura di Michele Sforza.

Rutigliano:ha realizzato giorno 12 Febbraio il seminario di grande valenza scientifico–pedagogica: *“Il cervello e la pancia: chi ha... la ragione?”* a cura del Dott. Prof.Giuliano Marino

Realizza la XVI mostra della creatività tra le UTE di Puglia dal 4 all’11 Maggio.

Palo del Colle: nel Piano di Offerta Formativa ha inserito Corsi nuovi come Musicoterapia e Bioenergia del corpo. Sta realizzando per il 13 Maggio la tradizionale Rassegna di Danze popolari e storiche tra le UTE di Puglia.

Pesaro: la Prof.ssa Tomasello informa che a Pesaro esiste un Centro Studi Filosofici, che ogni anno propone 5/6 conferenze, per lo più gratuite, compensate al massimo con un rimborso spese. Questo Centro Studi potrebbe essere contattato anche dalle altre Università.

Toritto: ha inaugurato quest'anno Lezioni di Sociologia e propone di denominare i Corsi non in maniera tradizionale ma nuova: per esempio il Corso sulla Felicità.

Tutte le Università:

sono invitate a inviare, in tempo utile, le notizie e materiale fotografico da pubblicare sulla Circolare N. 118 che sarà pubblicata a fine Giugno inizio Luglio a conclusione dell'anno Accademico 2015/2016.

CONSULENZA FEDERUNI

CENNI SUL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO PAGATO TRAMITE I VOUCHER O "BUONI LAVORO"¹ Sintesi

CHE COS'È IL LAVORO ACCESSORIO

È una particolare modalità di prestazione lavorativa la cui finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni lavorative, definite appunto '*accessorie*', che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario, e tutelare situazioni non regolamentate. Il pagamento avviene attraverso '*buoni lavoro*' (voucher).

Il valore netto del voucher da 10 euro nominali, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del prestatore, è quindi **pari a 7,50 € e corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione**, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

Sono garantite la copertura previdenziale presso l'INPS e quella assicurativa presso l'INAIL.

È, inoltre, disponibile un buono '*multiplo*', del valore di **50 €** equivalente a cinque buoni non separabili ed un buono da **20 €** equivalente a due buoni non separabili.

¹ Fonte: INPS

Il valore netto del buono *'multiplo'* da 50 €, cioè il corrispettivo netto della prestazione, in favore del lavoratore, è quindi pari a 37,50 €; quello del buono da 20 € è pari a 15 €.

Il valore nominale è comprensivo della contribuzione (pari al 13%) a favore della gestione separata INPS, che viene accreditata sulla posizione individuale contributiva del prestatore; di quella in favore dell'INAIL per l'assicurazione anti-infortuni (7%) e di un compenso al concessionario (Inps), per la gestione del servizio, pari al 5%.

Attenzione. Si precisa che lo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio non dà diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.), ma è riconosciuto ai fini del diritto alla pensione.

VANTAGGI

Per il committente

Il committente può beneficiare di prestazioni nella completa legalità.

Per il prestatore

Il prestatore può integrare le sue entrate attraverso queste prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale.

IL 'COMMITTENTE'

I committenti – cioè coloro che impiegano prestatori di lavoro accessorio - possono essere:

- enti senza fini di lucro;

SOGGETTI CHE POSSONO SVOLGERE LAVORO ACCESSORIO

I prestatori che possono accedere al lavoro accessorio sono:

- **pensionati** titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio;
- **studenti nei periodi di vacanza**
Sono considerati studenti i giovani con meno di 25 anni di età;

- **altre categorie di prestatori**
Inoccupati, titolari di indennità di disoccupazione.

ACQUISTO BUONI LAVORO

L'acquisto dei buoni-lavoro può avvenire mediante le seguenti procedure:

- la distribuzione di voucher cartacei presso gli Uffici Postali del territorio nazionale **esclusivamente per i committenti non imprenditori né liberi professionisti;**
- la modalità di acquisto telematico;
- l'acquisto presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati;
- l'acquisto presso gli sportelli bancari abilitati.

Per le informazioni di dettaglio su procedure di acquisto e riscossione si consiglia di visitare il sito web dell'INPS: www.inps.it

Percorso di navigazione: HOME PAGE – INFORMAZIONI (*tutte le informazioni*) - AREA DEDICATA AL LAVORO ACCESSORIO (*menu di sinistra*)

RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Il 9 aprile scorso la Camera dei Deputati ha concluso l'esame del disegno di legge del Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e del Servizio Civile Universale. Il provvedimento, che è attualmente all'esame del Senato, prevede il conferimento al Governo di apposite deleghe e fissa principi e criteri direttivi generali e specifici ai singoli settori.

Obiettivo del provvedimento, che, come ricordato, prevede il conferimento al Governo di apposite deleghe, è, da un lato, quello di introdurre misure per la costruzione di un rinnovato sistema che favorisca la partecipazione attiva e responsabile delle persone, singolarmente o in forma associata, per valorizzare il potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dal settore, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione di incentivi e strumenti di sostegno, dall'altro quello di uniformare e coordinare la disciplina della materia caratterizzata da un quadro normativo non omogeneo e non più adeguato alle mutate esigenze della società civile.

Il disegno di legge si compone di 11 articoli.

- L'articolo 1 individua e disciplina la finalità e le linee generali dell'intervento normativo, prevedendo che il Governo adotti, entro dodici mesi dall'entrata in

vigore della legge, decreti legislativi in materia di disciplina del Terzo settore, al fine di sostenere la libera iniziativa dei cittadini che si associano per perseguire il bene comune e di elevare i livelli di coesione e protezione sociale favorendo l'inclusione e il pieno sviluppo della persona. Quest'ultimo viene definito come il complesso degli enti privati costituiti con finalità civiche e solidaristiche che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività d'interesse generale, anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale conseguiti anche attraverso forme di mutualità, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con le finalità stabilite nei rispettivi statuti o atti costitutivi. **Viene tuttavia precisato che non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati e le associazioni professionali di categorie economiche.**

Per visionare interamente la riforma del terzo settore consultare questo link:
www.camera.it/leg17/522?tema=riforma_del_terzo_settore#intro_riforma_del_terzo_settore

INDICE

| | |
|---|---------|
| LETTERA PRESIDENTE..... | pag. 1 |
| 36° CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI - PESARO..... | pag. 2 |
| SCHEDA D'ISCRIZIONE 36° CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI..... | pag. 4 |
| VIII CONCORSO NAZIONALE FEDERUNI: VETRATE CIVILI E RELIGIOSE..... | pag. 5 |
| QUOTE SOCIALI 2015-2016..... | pag. 7 |
| VERBALE CONVEGNO DEL NORD VICENZA..... | pag. 8 |
| SINTESI RELAZIONE LIFE WIDE DI PROF.SSA PAOLA DAL TOSO..... | pag. 9 |
| VERBALE CONVEGNO CENTRO ITALIA – FORLI'..... | pag. 11 |
| SINTESI RELAZIONE DEL DOTT. LUCA PROLI..... | pag. 11 |
| RELAZIONE DI G. FRALONARDO..... | pag. 12 |
| VERBALE CONVEGNO DEL SUD..... | pag. 15 |
| VITA DELLE UNIVERSITA' | pag. 18 |